



Anno 16 - 27 luglio 2018 n° 29
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

Le vacanze

Le infradito, o flip-flop, sono le calzature dell'estate. Ma come sono nate?

Sono probabilmente le calzature più diffuse al mondo: secondo il Business Insider, una delle aziende produttrici più famose di infradito vende circa 200 milioni di paia all'anno e non solo, le flip-flop come le chiamano negli USA o thongs come sono dette in Australia, sono in realtà anche calzature antichissime!

Sono state scoperte testimonianze di sandali composti da suola e un filo tra le dita risalenti a 4000 anni fa nell'antico Egitto. Tali calzature erano indossate da ricchi e faraoni a differenza di militari e popolo che camminavano scalzi. Una recente mostra al Museo Egizio del Cairo ha poi anche evidenziato che persino Tutankhamon in persona ne possedesse un paio particolarmente elaborato, erano fatte a mano ed impreziosite con pezzi d'oro, corteccia di betulla, ossa e forse anche vetro.

Antenati degli infradito erano diffusi anche in Giappone dall'VIII al XII secolo d.C. e detti zōri, tuttavia la vera e propria diffusione su larga scala iniziò negli anni '50 in Nuova Zelanda, dove invece venivano chiamati jandals, fino a quando nel 1962 ci fu la produzione del primo paio in materiale plastico.

Ne fanno largo uso in Pakistan ed India con abbigliamento leggero e in tutti quei paesi in cui le condizioni economiche medie della popolazione sono difficoltose, ma esistono anche esemplari molto pregiati, in cui è proprio il materiale a fare la differenza!

Ci sono ad esempio modelli in edizione limitata a prezzi davvero incredibili, come le Chipkos realizzate negli USA e firmate dall'artista David Palmer al costo di 18.000 dollari e le italiane BeeChic Virtuosà, che sono caratterizzate da tomaie intrecciate a mano in raso francese e su cui poggiano due gioielli in oro 24 carati con 9 zaffiri blu e 3 diamanti per sandalo con un costo totale di 290mila euro!

VISITA IL SITO WWW.IPICCOLI.ORG
e seguici sulla pagina e sul gruppo Facebook

L'Aquarius, se ne parla in tv ma che cos'è...

Fino al 2008 Aquarius è stata un'imbarcazione della Guardia Costiera tedesca, lunga **77 metri** e può ospitare **fino a 500 persone**. Oggi è gestita da due organizzazioni umanitarie: **SOS Méditerranée e Medici Senza Frontiere** e serve al **salvataggio dei migranti** che dopo essere partiti dal loro paese di origine, attraversano il Mediterraneo per approdare sulle coste europee.

"A fine luglio ripartiremo da Marsiglia ma ci stiamo preparando a diversi scenari, sicuramente avremo più cibo e autonomia di navigazione, perché dovremo stare più a lungo in mare. E avremo anche un **drone per la ricerca dei migranti da soccorrere**". Così Alessandro Porro, uno dei volontari imbarcati sulla nave Aquarius, spiega i programmi della nave della ong Sos Mediterranee.



La nave è **ancorata al porto di Marsiglia**, dopo il respingimento di giugno da parte dell'Italia e lo sbarco dei migranti a Valencia, in Spagna. La nuova missione si preannuncia difficilissima: "Il contesto nel Mediterraneo è completamente cambiato", spiega Porro. "Alle navi di soccorso non arrivano più le informazioni sui soccorsi in atto e non sappiamo perché. Il risultato è che le Ong in mare possono fare avvistamenti solo per dieci miglia intorno alla nave e il dispositivo di soccorso non funziona. Ci stiamo quindi attrezzando per capire come recuperare informazioni su chi può prestare soccorsi e in che modo. Ci sono stati anche degli incontri tra le Ong per organizzare una presenza meglio distribuita nel Mediterraneo". **Attualmente la mortalità è aumentata al 10%, quindi su 100 migranti che partono, 10 muoiono nel viaggio nel tratto di mare che oggi è il più pericoloso al mondo**". Ora l'Aquarius si prepara a ripartire: "Siamo arrabbiati, - racconta Porro - ci sosteniamo a vicenda e ognuno di noi fa proposte per migliorare le operazioni di soccorso".

Una giovane stella sta divorando due pianeti!

Nei pressi della costellazione del Toro c'è una **giovane stella** che da oltre un secolo incuriosisce gli scienziati per i suoi **periodi di luminosità intermittente**. Sembra che le oscillazioni sono causate dal fatto che l'astro si sta mangiando due pianeti.

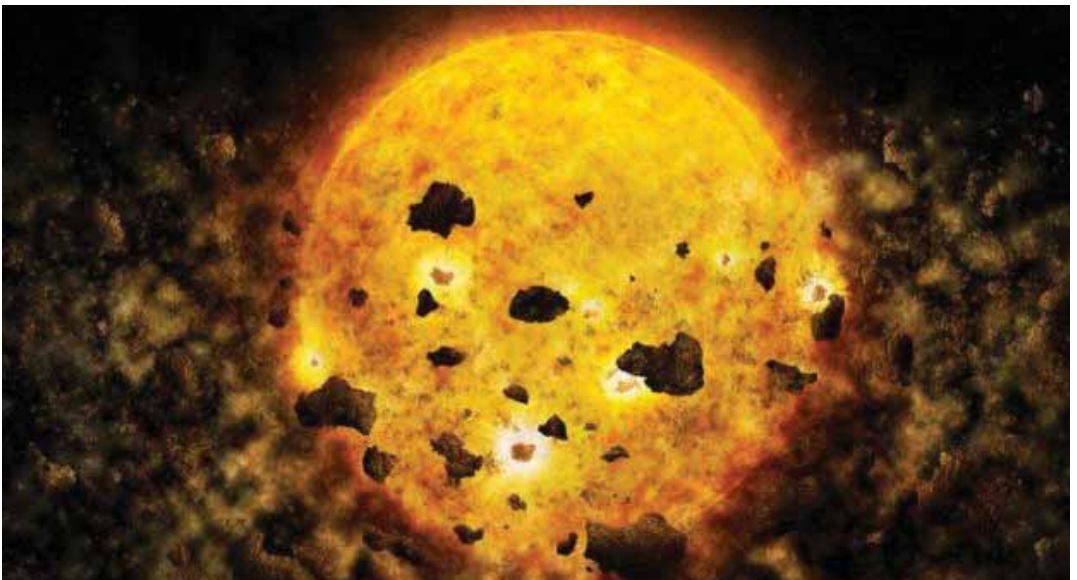
Si chiama RW Aur A e fin dal 1937 ha incuriosito la comunità scientifica per le strane oscillazioni di luminosità che in periodi non prevedibili ne rendevano difficoltosa l'osservazione. Si trova a 450 anni luce da noi e sta divorando i pianeti che gli orbitano intorno!

Secondo i dati raccolti e pubblicati sull'Astronomical Journal infatti, le misteriose oscillazioni sarebbero la diretta conseguenza di una gigantesca nube di detriti che periodicamente avvolge parte della stella oscurandone la luminosità.

Per gli scienziati **tale situazione è stata causata dalla collisione tra i due pianeti in via di formazione** che, trovatosi nell'orbita della stella, hanno finito per impattare e diventare una colossale nuvola di gas e detriti che lentamente sta per finire dentro le "fauci" incandescenti di RW Aur A.

L'impatto avrebbe anche causato un'emissione anomala di ferro che poi è stata la traccia scovata dalla lettura a raggi X di Chandra per innescare la scoperta.

«Le simulazioni al computer avevano previsto tempo fa uno scenario simile, ma prima d'ora non avevamo mai osservato direttamente niente del genere prima d'ora - spiega Hans Moritz Günther, coordinatore della ricerca - Se la nostra interpretazione è corretta, potrebbe essere la prima volta che osserviamo una giovane stella divorare uno o più dei suoi pianeti».



Il Chupa Chups, il lecca lecca più diffuso in Italia, compie 60 anni. Ma chi lo ha inventato?

Era il **1958** e l'imprenditore spagnolo **Enric Bernat**, erede di tre generazioni di pasticceri, **decise di produrre una caramella che permettesse ai bambini di non sporcarsi le mani, una caramella con bastoncino.**

Il primo Chupa Chups però all'epoca era chiamato **"Gol"** a causa della sua forma sferica e della **passione** di Bernat **per il calcio**. Enric Bernat volle che i suoi lecca lecca si distinguessero dalle altre caramelle e già nei negozi dell'epoca venivano posizionati a raggiera proprio sul bancone per attirare l'attenzione dei bambini e convincere le mamme a comprarlo.



Nei suoi **60 anni** di vita, il Chupa-Chups ha avuto centinaia di migliaia di ammiratori, più o meno famosi, ha preso la cittadinanza in 103 paesi, ha prodotto **più di 70.000 milioni di pezzi** in **oltre 130 gusti**. Il periodo di tempo scientificamente calcolato per consumare un lecca lecca è di 16 minuti, qualora si tratti di un Chupa Chups original da 16 gr, o 20 minuti per uno max da 18 grammi, o appena 8 minuti per quello mini da 6 gr.

Il logo fu inventato da Salvador Dalì, il celebre artista surrealista che negli anni '70 disegnò per Chupa Chups la margherita, **lasciandosi ispirare dall'atmosfera "figli dei fiori"** che si respirava in quegli anni. La forma simile a quella del pianeta Saturno è stato dimostrato essere fin dal 1958 la più adatta ad essere tenuta in bocca a lungo. I gusti poi variano da Paese e Paese, a seconda degli studi sui gusti degli abitanti: come il Cajeta – detto anche "Dulce de Leche" – in Messico, il Passion Fruit in Francia, il Mirtillo in Russia, Tè Verde, Tè al Limone o Tè alla Menta in Cina e l'Uva negli Stati Uniti.

Ma i gusti sono diversi anche a seconda dell'età che abbiamo e dal sesso: i ragazzi preferiscono il gusto Cola e le ragazze scelgono invece più spesso la Fragola. I bambini dagli 8 ai 12 anni prendono più spesso il gusto Ciliegia.